

Famiglia e nuove costellazioni familiari: valutazione, sostegno e intervento

Date: Il corso verrà organizzato secondo il seguente calendario:

- sabato 31 Gennaio dalle 10.00 alle 18.00
- sabato 7 Febbraio dalle 10.00 alle 18.00
- domenica 8 Febbraio dalle 10.00 alle 14.00

Sede: Centro Studi Professionali Castro Pretorio, Via Tiburtina, 912 – Roma

Obiettivi: Potenziamento delle competenze per il miglioramento della qualità dell'assistenza.

Formatore: Prof Claudio Bencivenga

Durata: 20 ore di formazione (esclusa la pausa pranzo)

Metodologia: Lezioni dialogate con esposizione di casi. Visione di filmati. Discussione di casi portati dagli operatori frequentanti il corso.

Destinatari: Assistenti Sociali, Educatori, Psicologi

Costo: € 200,00, da effettuare tramite bonifico a:

Conto Banco Posta In Proprio

Codice Iban IT77D0760103200001019241288

Intestato a Associazione Italiana Assistenti Sociali Formatori

La quota di partecipazione è comprensiva della tessera associativa Aiasf e dell'abbonamento annuale alla Rivista di Servizio Sociale. Studi di Scienze Sociali Applicate e di Pianificazione Sociale - Edito dall'ISTISSS Onlus.

Tetto Minimo : 10 iscritti

Chiusura delle iscrizioni: entro e non oltre il 20 Gennaio 2015

I° Modulo/MacroArea

Conflittualità tra coniugi e separazioni giudiziali.

In Italia l'instabilità coniugale è meno diffusa di quanto avvenga nella maggior parte dei paesi occidentali, tuttavia separazioni e divorzi stanno crescendo ad un ritmo molto rapido e sono circa raddoppiati nell'ultimo decennio. Le cause della crescente instabilità sono da ricondurre alla diffusione dei processi di modernizzazione della nostra società, più lenti e tardivi rispetto ad altri paesi ma più accentuati nelle regioni settentrionali e centrali rispetto al meridione. Si può fare riferimento al processo di individualizzazione (la valorizzazione dell'autonomia individuale), di privatizzazione del rapporto di coppia (l'unione coniugale è vista come una faccenda privata), di secolarizzazione (i matrimoni civili, in sensibile aumento, si sciolgono più frequentemente di quelli celebrati con rito religioso) e al lavoro delle donne che le rende economicamente più indipendenti dagli uomini e quindi meno disponibili ad accettare un'unione non soddisfacente. Ancora, la funzione della socializzazione è diventata più complessa, problematica e incerta: si è andato oramai affermando un modo diverso di intendere l'infanzia e l'adolescenza. Bambini e ragazzi vengono visti come "attori sociali" competenti cioè "soggetti attivi" protagonisti nella costruzione della propria vita. Questa nuova concezione modifica inevitabilmente anche le funzioni educative dei genitori: la socializzazione familiare non è più vista come una trasmissione unidirezionale e verticale di conoscenze, valori e regole di comportamento - con i figli in una posizione puramente passiva secondo il modello tradizionale di autorità - ma come processo di interazione e di scambio tra le generazioni, pur con livelli diversi di conoscenza e di esperienza. Tale rivoluzione vede coinvolte innanzitutto la famiglia e le relazioni tra genitori e figli: le generazioni più giovani rifiutano di seguire i modelli delle generazioni precedenti; genitori e figli anche quando vivono insieme senza conflitti apparenti, incontrano crescenti difficoltà a comprendersi.

Se in precedenza la normatività familiare era legittimata dalle Istituzioni intorno alla famiglia, ora la legittimazione poggia su un substrato più debole: l'ethos familiare in un ambiente sempre più dominato dall'artificiale, tende a perdere le tradizioni culturali e in particolare la trasmissione della socializzazione da una generazione all'altra; la famiglia è come se ora si debba ri-fondare ad ogni generazione. Ecco allora che la coppia diventa una struttura costretta a "generare da sé" le proprie norme con una dimensione familiare che, non più "definita" dall'esterno in mancanza di norme orientative cogenti, deve sempre più diventare autopoietica. La costituzione della famiglia viene così a poggiare non su standard culturali forti o su istituzioni politiche o altro, ma sulla qualità delle relazioni dei singoli individui che costituiscono la famiglia e che è "costretta" ad autodefinirsi volta per volta.

Microprogettazione

- Interventi a favore della bigenitorialità e “spazi per la famiglia”.
- Separazioni conflittuali : dall'intervento valutativo all'intervento trasformativo.
- Le principali linee guida nazionali per gli operatori socio/sanitari.
- Casi particolari e complessi . La “PAS” sindrome di alienazione genitoriale: dibattito in corso e strategie di intervento.
- Analisi e illustrazione di casi.

II° Modulo/MacroArea: le “famiglie ricostituite”

L'arrivo e la presenza di un nuovo partner può “accendere” , riattualizzare o accentuare la conflittualità tra gli ex coniugi; la presenza di figli dell'uno o dell'altro , o di entrambi rende ulteriormente complesso il quadro. Facciamo alcuni esempi: sovente si manifestano da parte dei genitori paure relative al confronto che i figli possono fare con il nuovo compagno del proprio ex coniuge; alla stessa stregua possono presentarsi fantasie che il proprio figlio (soprattutto se piccolo) possa in un qualche modo legittimare come genitore il nuovo partner con timore di non essere più riconosciuti e in un qualche modo “spodestati” dal proprio ruolo; sul versante dei figli possono verificarsi conflitti e sensi di colpa rispetto ad un patto di lealtà con i propri genitori qualora dovessero frequentare o provare simpatia nei confronti del nuovo partner del proprio familiare.

Microprogettazione

- Introduzione nella famiglia del nuovo partner e dei suoi familiari
- Organizzazione dei rapporti con i parenti acquisiti (semi-nonni, zii, etc); il problema dei nomi tra i diversi componenti della famiglia
- I “tempi” della nuova convivenza (in modo graduale e indefinito, in modo definito, ecc).
- Coalizione parentale (presentazione dei nuovi partner agli ex coniugi; relazioni collaborative o disfunzionali fra il “sistema degli adulti” rispetto alla gestione dei figli).
- Nuove nascite (riorganizzazione degli spazi all'interno della casa ; opposizione da parte dei figli all'evento; motivazioni delle coppie ricostituite relativamente ad avere un proprio figlio).
- Strumenti di ausilio : “la Doppia Luna”
- Analisi e illustrazione di casi.

III° Modulo/MacroArea: processi migratori e “famiglie miste”

La presenza di forti flussi migratori, di persone provenienti da regioni e aree geografiche anche molto distanti nei paesi del mondo occidentale, è un fenomeno che in questi ultimi decenni è sotto gli occhi di tutti. Uno degli effetti più significativi e socialmente rilevante degli incontri tra diverse culture è dato dal progressivo incremento di matrimoni tra persone appartenenti a diverse nazioni ed etnie. Quali sono le motivazioni profonde di un individuo che lo portano ad unirsi con una persona di un paese e di una cultura di origine differente? Quali sono le motivazioni di uno straniero immigrante e quali le motivazioni di un autoctono? Quali “patti” sottesi uniscono o hanno unito questo tipo di coppie? Quali aspettative? Quali desideri, quali le attese di ciascuno? Come far sì che le diverse mappe culturali, matrici e simboli di appartenenza con il tempo non diventino un fattore di conflitto e di ostacolo a questo tipo di legami? In queste coppie spesso è proprio la nascita dei figli a catalizzare ed accelerare in maniera decisiva il processo di confronto interculturale.

Microprogettazione

- La migrazione come percorso personale e familiare
- La relazione con le famiglie e i contesti di origine (idealizzazione/svalutazione)
- La relazione e i rapporti con il paese ospitante (idealizzazione/svalutazione)
- Coppia mista e “patti motivazionali” sottostanti
- Coppia mista e la conflittualità tra le diverse mappe culturali.